

Editoriale	pag. 3	Il cantuccio di Rosita	pag. 26-27
Discorso di benvenuto per la giornata mondiale salute mentale	pag. 4	On the road: Otto bellissimi giorni in Tunisia	pag. 28-30
Oltre i colori	pag. 5	On the road: Tutti al mare	pag. 31-33
Le stelle di San Lorenzo	pag. 6	Echi dal vernissage di Art Brut a Manno	pag. 34
Verso l'autunno	pag. 7	Malattia	pag. 35
A sa vedom	pag. 8	Fra salute, realtà e pazzia	pag. 35
A sa vedom: Breve ma intenso	pag. 9	Freddo, tanto freddo	pag. 36
A sa vedom: Un saluto a Michela	pag. 10-11	La falconeria	pag. 37
Un uragano di parole	pag. 12	A sa vedom: Un saluto a Marie	pag. 38
Lentamente muore	pag. 13	Il cruciverba di Rosita	pag. 39
Una madre	pag. 14	Le soluzioni del Cruciverba di Rosita	pag. 40
Nanni Moretti	pag. 15	Cerca che trovi di Speranza Gregorio	pag. 41
Una poesia di Irma	pag. 16		
Pic... pic	pag. 16		
Vorrei	pag. 17		
On the road: Vacanza a Robiei	pag. 18-19		
On the road: Ringrazio	pag. 20-21		
On the road: L'ospite: Gita a Robiei	pag. 22		
Sprazzi di fulmini, botti d'agosto	pag. 23		
Un pensiero per il mio fratellino Fabrizio	pag. 23		
Ghandi e Tagore	pag. 24-25		

A questo numero hanno collaborato:

Renato, Enrico A., Ernesto, Gloria, Danilla, Jane, Samuele, Nello, Rosita, Ursula, Franco, Martino, Irma, Moreno, Vincenza, Federico, Romina, Federica, Dragan, Ornella, Michela, Maria Grazia, Maurizio, Orlando, Markus, Vittorio, Alfredo, Fabrizio, Antonio, Marcel, Silvia, Enrico O., Jacqueline, Matteo, Pasquale, Roger, Manuela, Esther, Andrea, Jimmy, Charlotte, Annamaria, Ale, Fiorenza, Cristina e Milco.

Un caloroso grazie a tutti.

Carissimi Fedeli lettori,

quest'anno è stato un anno speciale, impegnativo e nello stesso tempo emozionante: il Club Andromeda del locarnese, se non vi siete ancora accorti, ha degnamente festeggiato il suo ventesimo compleanno.

A chi non ci ha seguito vorremmo ricordare due importanti appuntamenti che ci hanno visto coinvolti in primis: la magnifica festa al Lido di Locarno che purtroppo non ha beneficiato del bel tempo, ma al contrario si è svolta sotto una pioggia scrosciante ed ininterrotta che non ha impedito comunque una buona affluenza in un ambiente familiare, caloroso e malauguratamente, per l'occasione, un po' "paltoccioso" ma come ha detto bene Tamara Magrini (municipale di Locarno): "Sposa bagnata, sposa fortunata" così sono certa che vale anche "Andromeda bagnata, Andromeda fortunata".

Inoltre in occasione della giornata mondiale della salute mentale il 9 ottobre, con la collaborazione dell'Ospedale La Carità, il Club Andromeda del locarnese ha organizzato una vernice con le opere d'arte pittoriche e scultoree delle persone che frequentano il Club. L'esposizione è stata allestita con

criterio e con la soddisfazione generale degli artisti, degli operatori, del personale e soprattutto del pubblico.

Questi due importanti avvenimenti hanno contribuito in modo esemplare a farci conoscere ed a sensibilizzare la popolazione sul tema del disagio psichico che purtroppo incontra ancora resistenze e pregiudizi nella realtà quotidiana.

Nei Centri diurni le attività manuali e creative rappresentano un punto cardine che permette ad ogni individuo di sviluppare e di mettere in evidenza le proprie capacità creative. Non è infatti la prima volta che vengono organizzate mostre collettive di Art Brut.

Ricordiamo infatti che una delle più importanti mostre è stata organizzata gli anni scorsi a Palazzo Governativo, non dimentichiamo tuttavia anche altre piccole ma importanti rassegne, non da ultimo quella che di recente è stata organizzata a Manno con opere della collezione Club '74 e dei Centri Diurni.

Concludendo questo ultimo editoriale per il 2008 Vi auguriamo un 2009 bello, sereno, gioioso e pieno di soddisfazioni.

La Redazione del Giornale

**Discorso di benvenuto per la giornata della
salute mentale del Club Andromeda del
locarnese all'Ospedale di Locarno
“La Carità”
del
9 ottobre 2008**

Gentili Signore, Egregi Signori,

benvenuti a questa manifestazione a carattere mondano, culturale e soprattutto artistico. In occasione della Giornata Mondiale della Salute Mentale e per la continuazione dei festeggiamenti dei vent'anni del Club Andromeda del locarnese siamo grati all'ospedale di Locarno “La Carità” per aver messo a disposizione questo spazio permettendoci di esporre le opere da noi realizzate.

Il nostro lavoro sarà ricompensato dalla vostra attenzione e dalla vostra presenza. L'importanza di mostrare chi siamo attraverso dei lavori artistici è sottolineata da questo evento. Vorrei ricordare che per noi utenti del Club Andromeda ogni giorno trascorso al Club è una giornata della salute mentale.

Ognuno di noi, con pochi mezzi, è riuscito a dare un contributo che rispecchia artisticamente la sua personalità e il suo estro creativo. I temi delle opere sono a volte provocatori, ma creati da persone semplici e senza nessuna formazione nell'ambito, che esprimono stati d'animo che appartengono a delle persone, dietro le quali ci sono degli esseri umani.

Dicesi in lingua latina “ De gustibus non disputandum est” (i gusti non si discutono) . Ci auguriamo che quest'evento di indubbio rilievo in sinergia tra il Club e l'ospedale abbia risvolti temporali definiti, ma che lasci anche un ricordo nel pensiero, che forse possa suscitare un'emozione non da poco, di quelle scaricano, che riportano in superficie, che fanno crescere dentro. Non dimenticando tuttavia il contenuto prospettico, che genera iniziativa, riflessioni, critiche e complimenti. Definirei questa vernice una passeggiata all'insegna della cultura dove cerchiamo tra questi corridoi ciò che non si può trovare altrove. Noi abbiamo in un certo senso “buttato fuori” quello che avevamo dentro. Starà a Voi, Gentili visitatori, rialzare lo sguardo ed apprezzare ciò che vedete.

Un caloroso grazie a tutti!

Enrico Alberti

"OLTRE I COLORI"

In occasione della Giornata Mondiale della salute mentale, l'Ospedale Regionale di locarno "La Carità" ha ospitato il Club Andromeda del locarnese, che quest'anno festeggia 20 anni di fondazione, proponendo una **mostra di quadri e sculture**. Quest'iniziativa è il frutto di una felice sinergia tra le due parti, per meglio far conoscere il campo d'intervento e per sensibilizzare la popolazione sul disagio psichico.

L'inaugurazione di questa mostra si è svolta all'ospedale giovedì 9 ottobre 2008. Abbiamo aperto il pomeriggio con una bancarella informativa, la quale è stata il nostro biglietto da visita per farci conoscere, poiché gli articoli che erano in vendita (marmellate, articoli in lana e magliette creative) rispecchiavano il nostro operato.

Il vernissage è iniziato con la parte ufficiale, dove hanno preso la parola Gianni Luchessa (rappresentante della commissione culturale dell'ospedale), la nostra capa Romina, il segretario Enrico e la signora Monica Caradonna.

I quadri esposti nel corridoio dell'ospedale sono stati prodotti dalle persone che frequentano il Centro Diurno. Essi sono di pregevole fattura e a vederli sembrerebbero dipinti da artisti affermati. Guardandoli si è come proiettati in un mondo di colori e forme che suscitano benessere. Gli artisti hanno dipinto forme astratte paesaggi e ritratti

prevalentemente a colori. Non mancano inoltre alcune sculture in terracotta.

Dopo i discorsi di rito, l'ospedale ha offerto un aperitivo a tutti i partecipanti, che erano circa un centinaio. Tra le varie persone erano presenti alcuni medici, alcuni rappresentanti delle autorità municipali e i nostri amici dei Club di Bellinzona di Mendrisio e del Club '74.

Dopo l'aperitivo ci siamo spostati al Palazzo della Corporazione Borghese dove la dottoressa Pozzi ci ha presentato una relazione dal titolo "Il disturbo della mente e la sua cura attraverso i secoli". Ci ha colpito il fatto che nelle diverse epoche i malati venivano curati oppure messi in esilio come un pericolo per la società. Nell'epoca delle streghe venivano addirittura messi al rogo in modo che le anime indemoniate venissero purificate attraverso il fuoco e raggiungessero poi il paradiso.

In conclusione vorremmo dire che presenziare a questa giornata è stata senz'altro un'esperienza appagante, ricca di curiosità e colori.

Alfredo, Vittorio e Michela

LE STELLE DI SAN LORENZO

Le stelle cadenti sono degli sciami meteorologici detti anche meteoriti che, scontrandosi con l'atmosfera, si scaldano molto rapidamente e lasciano delle scie luminose nel cielo notturno.

Nella notte di San Lorenzo le stelle hanno un significato intenso; sembrano quasi dire "Non fidarti degli uomini!".

In questa notte le stelle ci suggeriscono dei fenomeni molto strani, quasi surreali. Per esempio l'incontro di una persona amata oppure una guarigione non guarita da anni.

Io ho un'esperienza personale che voglio raccontare: ho sempre ammirato il cielo fin da piccolo e ho assorbito tutto quello che riguarda l'universo.

Una sera d'estate il cielo era stellato e con lo sguardo all'insù scorsi due stelle cadenti che scomparivano in un baleno; rimasi stupito e riflettei seriamente. L'indomani mi sentii tutto contento, pieno di gioia e di forza come non mai e feci le cose quotidiane con più voglia e più coraggio. Da allora mi sentii meglio e più rinforzato e questo non lo dimenticherò più.

Le stelle cadenti portano anche a riflettere sul domani.

Le stelle, come l'universo, sono piene di mistero che affascina le persone sensibili a questo problema. Guardando le stelle e l'universo ci rendiamo conto che l'uomo è così effimero nei confronti della realtà in cui vive.

C'è persino un poeta, Giovanni Pascoli, che dedicò a quest'evento una poesia.

Il titolo di questa è sorprendente e fa pensare: 10 agosto.

Subito dopo ne scrisse un'altra, "La cavallina storna", la quale è molto bella e ricca di un significato profondo. Pascoli ha scritto questa poesia per ricordare la morte misteriosa del padre. Nella poesia si racconta che un tragico giorno la cavallina riporta a casa il corpo del padre di G. Pascoli, Ruggero, senza vita. Da quel giorno la moglie di Ruggero parla all'animale come se potesse sentirla; l'accarezza sulla schiena e l'animale sembra ascoltarla.

La famiglia Pascoli dubita di sapere chi sia l'autore del delitto, anche se la giustizia non sia riuscita a trovarlo. Un giorno la donna interroga la cavalla e le sussurra il nome del presunto assassino. Nel silenzio l'animale nitrisce, confermando i sospetti della donna.

Riportiamo qui di seguito la poesia di G. Pascoli che ho citato nelle righe precedenti:

"DIECI AGOSTO"

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono.

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! D'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del male!

Vittorio e Michela.

Verso l'autunno

Stiamo ormai entrando nella stagione dell'autunno. Le piante incominciano a spogliarsi dalle foglie. Dai vigneti sta salendo il profumo delle nostre uve. Presto i contadini riempiranno i tini e le botti per gustare il **buon vino**. Vino rinomato specialmente nel mendrisiotto e in certe valli del Ticino. Da noi si gustano il Merlot, il Pinot e altri vini di meno buona qualità. I nostri prodotti sono rinomati in tutto il mondo. L'annata di quest'anno si preannuncia buona. Anche le **rondini** presto lasceranno il Ticino per emigrare nei paesi lontani.

Per chi vuole fare della pittura (per esempio nature morte) il mese di autunno è propizio. Vorrei consigliare di acquistare un libro di un noto pittore dell'800 del nostro locarnese, **Filippo Franzoni**, e altre opere di scrittori sconosciuti, i quali hanno segnato la nostra storia. L'autunno è anche il mese dei morti dove i nostri cari riposano in pace. Voglio ricordare, in memoria del nostro poeta e scrittore **Giuseppe Zoppi**, il suo libro "Presento il mio Ticino". Quest'autore propone nel suo volume delle passeggiate nel luganese, e verso le alpi, dove le bestie in settembre svernano in piano. Egli racconta anche della vendemmia e delle escursioni autunnali sul monte **Generoso**. Infine vorrei ricordare il rito della

raccolta delle castagne, alimento prezioso delle nostre **vallate ticinesi** del secolo scorso.

In Vallemaggia, nelle "Grà", si faceva e si fa ancora tuttora seccare le castagne con le quali si fa una torta chiamata "Fiascia" nel proprio dialetto. Anche nella **penisola italiana** si fa la polenta di castagne, lavorata con apposite macchine, sempre comunque fatta a mano sul camino nel paiolo.

Nei mesi autunnali c'è anche tanto lavoro in giardino, dove bisogna estirpare le **piante disseccate**, quali i pomodori o i fagiolini e la insalate, nonché i peperoni. Vengono pure raccolti i bulbi dei fiori per la prossima stagione.

Franco Bonetti, vallerano di Coglio, autunno 2008.

A sa vedom



Carissimi,

i miei nove mesi di stage sono alla frutta e adesso mi ritrovo alla penultima settimana a dover scrivere il mio “A sa vedom” e a cercare una foto decente per il libro dei ricordi!

Ma facciamo un passo indietro, mi chiedo ancora adesso come mai Romina ha deciso di assumermi?! Visto che mi presentavo ai colloqui arrabbiato e soprattutto mostravo “poca voglia di fare”, conoscevo poco il Centro Diurno ed il Club Andromeda e non avevo nessun idea di cosa si facesse qui. Per questo (ma non solo) le sono grato e le faccio i miei complimenti per tutta la voglia e la grinta che mette nel suo lavoro.

Comunque solo dopo qualche settimana ho iniziato ad “ingranare” e a rendermi conto di quanto sia importante il Centro e le sue più svariate attività per le persone che ci ruotano intorno.

Le persone (tutte) sono le prime che voglio ringraziare per come mi hanno accolto e accompagnato in questi nove mesi che adesso posso definire splendidi e che posso classificare tra i più intensi di tutta la mia breve esistenza, scherzosamente posso definirlo un parto dal mio punto di vista.

Vorrei anche dire che attraverso le attività come il corso di computer, la cucina, AZATLAF, ecc..., sono riuscito a legare di più con qualcuno, con altri un po' meno, ma la mia speranza è quella d'aver lasciato a tutti quelli che mi hanno conosciuto un buon

ricordo di me e vi prego se sono riuscito a fare qualcosa di buono, ditelo a tutti, se ho fatto disastri, ditelo solo a me.

E adesso che sono a corto d' idee posso soltanto aggiungere che dal Centro non andrei più via, mi piace proprio lavorare qui, mi sono simpatiche le persone e trovo interessanti quasi tutte le attività che ho svolto (dico quasi perché pulire i muri non mi piaceva tanto).

Infine, sarò ripetitivo ma voglio ancora ringraziare di cuore tutti, compreso Romina e i colleghi del Servizio Psico-Sociale, anche sforzandomi non riuscirò mai a dimenticarvi!!

Un abbraccio...

Dragan, luglio 2008

*Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano.
Ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe.*



A Sa vedom

BREVE MA INTENSO

Grazie per la disponibilità e l'accoglienza che mi avete dimostrato fin dal primo giorno.

Era strano all'inizio per me, abituata sempre alla frenetica vita ospedaliera, vivere in un contesto di lavoro come questo del centro diurno. Dove si passano molte ore insieme, cucinando, svolgendo delle attività creative o semplicemente bevendo un caffè. Tutto ciò mi ha trasmesso qualcosa che, purtroppo, negli altri ambienti di lavoro si tende un po' a tralasciare e cioè la capacità di saper comunicare e soprattutto di saper ascoltare.

In queste poche settimane ho avuto modo di conoscere molte persone, ognuno con la sua storia, con la sua vita. Ho imparato molte cose, non solo dal punto di vista della mia professione, ma anche dal punto di vista umano.

Ho svolto con voi delle attività che mi hanno dato nuovo piacere e fatto scoprire degli interessi di me che non conoscevo. Soprattutto, però, ho potuto osservare in voi tante abilità da valorizzare e le quali, ne sono convinta, possono aiutarvi nei mille momenti di difficoltà che si incontrano nella vita. Perché la vita a volte è veramente complicata, per tutti. E penso che ognuno ha fatto fatica, almeno una volta nel corso della sua esistenza, a continuare a vivere ogni giorno in modo completamente sereno.

Allora vi saluto, me ne vado con la certezza che è stato un bel periodo, breve ma intenso; un momento importante all'interno del mio percorso di formazione. Auguro ai futuri allievi che ci saranno di poter fare un'esperienza come la mia.

Federica, settembre 2008

La nostra protagonista



Soffermati: ascolta...

*Soffermati un momento
non affannarti più
ascolta:*

*udrai stormire le foglie,
sussurrare il vento e*

- nel silenzio -

il loro mormorio

ti porterà lontano...

*Guarda in te stesso,
osserva il lento fluire
delle pacate onde di lago*

*e delle tue emozioni:
coglierai a piene mani
intensi, emozionanti,
inattesi arcobaleni...*

(Luciana Bianchi Cavalleri)

A sa vedom



Un saluto a Michela, “stagiaire” del tutto particolare

Saluti alla neo-arrivata e ben venuta a “bordo”, ad una delle ultime qua approdata in coppia con la “biondissima”... Federica, che già, purtroppo, per motivi organizzativi, ha già concluso il suo “ciclo-stage”, e se n’è andata, con il nostro a lei ben servito. Auguri e buona continuazione, Federica!

“Il tempo vola e se ne va, senza per altro accorgersi”... Come in un sogno variopinto di mezza estate. Vorrei dedicare alcune paroline di confidenza e conforto, ma anche di complimento, alla più che ammirevole, brillante ed abile “stagiaire”, impersonata al femminile da Michela Flocchini, nata il 16 marzo del 1986, sotto il leggendario segno del “provocatorio Pesce”.

Senza nessun dubbio la bella e simpatica Michela è una sana ed intelligente pesciolina fuor d’acqua! Porta un segno che penso, nella maggioranza dei casi, è patrimonio di conoscenza dalle indomabili virtù. “Copenaghen, con la sua statua ai bordi del mare”, la dice lunga, per quali ragioni ci sia una leggendaria dimostrazione in tal senso della donna del Pesce.

È anche logico, che non si dovrebbe poi fare di tutte le erbe un fascio!? Comunque, sembrerebbe che lo attestino e testimonino i vari sondaggi fatti dai responsabili e specialisti in merito, un poco ovunque in su tutto il globo terrestre, a partire già dai tempi remoti. Ma torniamo, desidererei, al personaggio in discussione di Michela. Positiva, direi, sotto una moltitudine di svariati aspetti, molto loquace e comunicativa, assai altruista, di una ferrea e già collaudata autodisciplina. Mantiene contemporaneamente, e pur sempre, una certa innata semplicità di comportamento: direi uno somigliante e concorrenziale comportamento alla “nordica-scandinava”. Dunque, sì elegante, ma con un fiuto di auto-controllo su se stessa. Come lo è pure nel suo elegante muoversi, nel raffinato e saporito semplice ma appariscente abbigliamento. Fanno di lei, con l’espressione sincera del suo ammirevole volto, con quei suoi luminosi occhi un effetto di lucida e trasparente persona, una speciale “Valmaggina DOC”.

Una, per la precisione, ottima, “Caverniesia”; come una ben nota canzone asserisce: “L’è di Cavergho, fa innemorar, ecc. Aggiungerei vivamente che si dimostra una simpatica, abile e volenterosa fanciulla, approdata qua al Centro Diurno di Locarno per programmati motivi di studio e di apprendimento; “non c’è di che”... o non c’è del meglio ... Il che fa a pugni con chi spesso critica i giovani; ed eccoci di nuovo a fare di tutte le erbe un fascio.

Ammiro in lei la sua giovane età già vincente, una saggia interpretazione dei fatti quotidiani, un interessamento alla vita a dir poco brillante e positiva. E quello che più conta, in fin dei conti, una già maturata autorevole auto-responsabilità nelle sue mirate e misurate azioni. Brava, bravissima Michela: avanti tutta, avanti così, che almeno la vita ti sarà di un poco più alleggerita, e sopportabile, con tutti i problemi che man mano si ti affaceranno cammin facendo alla finestra dell’avvenire, a volte incerto, a volte certo e per te ammirevole.

Ripeto un detto da me ideato alcuni anni fa, come scrissi: “Dobbiamo sempre essere pronti alla legge dell’imprevisto!” Momenti belli, e meno belli oppure brutti c’è ne per tutti. Come pure ci sono ostacoli facili e difficili da correggere. Non vorrei, per l’occasione, essere un dittatore, ma, Michela, mantieni questa tua superba linea, di

raffinata femminilità e scioltezza, il più a lungo possibile. I risultati sopraggiungeranno automaticamente, con garbo, cortesia e “savoir-faire”.

Come già accennato sopra, mi piace come ti muovi, nella tua giovane e rampante scioltezza e giovinezza positiva, in armonia con te stessa, con il tuo “sub-conscio” di raffinata femminilità.

Sono un guardone dal piacere raffinato, non sicuramente fin dalla nascita, ma probabilmente dall'adolescenza. Tanto che, ho persino chiesto a Michela, se avrebbe fatto un corso di scuola di educazione in tal senso. Risposta: no! Le ho pure chiesto: ma tu sei cresciuta, ottimamente nel tuo ambiente familiare? Idem, altra risposta, ma positiva.

Mi piace pure come riesci a dialogare con chiunque tu sia: una vera ambasciatrice del dialogo e dalla rapida parola (o parolina) per tutti. Per chi la conosce già, rimarrà con noi in sede per i tempi di programmazione stabiliti e concordati, vale a dire per il periodo della sua scuola di apprendimento.

Giungo alla conclusione, malgrado c'è né sarebbero di positività da aggiungere per il suo stato di comportamento positivo... Lasciamoci sorprendere con il dovuto tempo a sua ed a nostra disposizione: “Se son rose fioriranno e se son spine pungeranno”!?

Lasciamo a lei, democraticamente, libero gioco in campo libero, con i suoi splendidi 22anni in corso, nel settore sentimentale, che dovrebbero accoppiarsi ed alternarsi, in sintonia, con ciò che sta apprendendo.

Dunque auguro, ed auguriamo a lei, l'ottenimento delle due rispettose e soddisfacenti lauree alla più alta vetta possibile per lei, in dovere di rito. Non da ultimo, per l'esattezza, sono anche cosciente di due dei suoi zii da parte materna, Evaristo ed Elio, e di sua madre nata Insemini.

Non di meno, Michela ha frequentato la scuola media di Cevio, laddove, fra tutti i docenti, vi erano pure la mia prima figlia Jessica, insegnante di lingue, e suo marito Gianni Carettoni, insegnante di Geografia e Storia.

Buona continuazione Michela, ed in bocca al lupo. Il tempo non si sofferma, per la gloria, ma si afferma e va oltre. “Non camminare davanti a me, potrei non seguirti. Non camminare dietro di me, non

saprei dove condurti. Ma cammina al mio fianco e saremo sempre positivi, loquaci e voraci”...

Ernesto Wachs; testimonianza scritta ad'inizio ottobre 2008.

un uragano di parole

CREATIVITÀ

Cos'è:

“Inventare soluzioni alternative per vecchi problemi”: ecco una delle tante definizioni della creatività, la facoltà umana più nobile, ma anche meno conosciuta dalla scienza.

Spesso confusa con l'intelligenza, la creatività è un processo mentale difficile da analizzare perché senza regole e non scomponibile in singoli fattori è quindi possibile solo formulare ipotesi sulla sua origine.

Sono tantissimi nella storia della scienza e dell'arte, le scoperte e le opere nate da un'intuizione creativa, da un sogno, da un'associazione di idee apparentemente bizzarre o assurde.

Come si forma:

Il pensiero creativo, secondo alcuni neuropsicologi, è prodotto **dall'emisfero cerebrale destro**, infatti la parte destra è specializzata nella sintesi e nella “colorazione” emotiva della nostra vita psichica, come pure nelle attività mentali basate sull'intuito: proprio come la creatività.

Mentre la parte sinistra del cervello sembra essere assegnata alle attività di tipo logico-simbolico (linguaggio, calcolo, ecc...).

Una volta si riteneva che una funzione mentale così preziosa come la creatività non potesse essere che innata, trasmissibile soltanto attraverso il patrimonio genetico (ereditario, nascita). Oggi sappiamo che **tutti** siamo, in misura diversa, **potenzialmente creativi**.

Come possiamo aumentarla:

Si tratta di sviluppare questa capacità attraverso **un'educazione elastica e non autoritaria e rigida** cercando di sviluppare esperienze di crescita stimolanti.

Il **gioco infantile** è il principale mezzo per stimolare la creatività in età evolutiva, infatti giocare significa anche creare, cioè dare vita a nuove forme di pensiero, a nuovi modi di adattamento alla realtà.

Immaginare personaggi e scenari fantastici, sperimentare emozioni sempre diverse, simulare comportamenti e atteggiamenti anche lontani dal proprio modo di agire quotidiano, rappresenta un continuo allenamento della mente.

La persona creativa rimane a diretto contatto col proprio inconscio, pronta a cogliere ogni illuminazione e intuizione che da esso proviene.

E' importante non aver paura del nuovo: creatività è anche **accettare le parti sconosciute di se stessi**.

Moreno Zanchi e Ornella Togni, tratto da teletex Rai (1998)

Lentamente muore

A cura di Rosita Madonna

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia marcia, chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non legge, chi non viaggia, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso. Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia andare; chi passa i giorni a lamentarsi delle proprie sfortune o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivi richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.

Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

(Pablo Neruda)
Tratto da "Temperatura
ambiente" della Clinica Varini



**Ora che sono vecchia
E stanca, ti darei
il mio cuore malato
che batte ancora per te.
Vorrei darti i miei occhi
Per farti vedere
che fuori c'è il mondo.**

Gloria Lopez, autunno 2007.

Una madre

**Eri una piccola
particella dentro di me.
Crescevi mangiando
il mio cibo.
Bevendo la mia acqua.
Ma soprattutto io
ti davo il mio sangue.
Poi sei nato.
Ero felice.
Ma qualcosa
col tempo è cambiato.
Forse non sono stata
capace di capirti,
di ascoltarti
quando avevi bisogno.
Di me io non c'ero.**

**Il cielo, la luna
e le stelle.
Un prato fiorito.
Ma i miei occhi
si sono esauriti.
Tesoro, ti prego
sorridi al presente.
Sorridi al futuro.
Sei giovane.
Hai tanti anni per
vivere e ricominciare,
se vuoi, con me,
un nuovo cammino.**

**Auguri
a tutte**

le mamme del mondo.



Gloria Schiavi Lopez, primavera 2008.

Nanni Moretti

Filmregisseur und Schauspieler. Am Filmfestival gab es eine Retrospektive seiner Filme, die auch ein Spiegelbild der Italienischen Gesellschaft spiegeln.

Moretti ist ein unabhängiger Linker, sparte aber nicht mit Kritik an den Parteien aus diesem Politspektrum. Wenn Nanni Moretti auf Journalisten trifft, ist nie sicher ob Sie von ihm mehr über seine Filme oder über seine Meinung über die Politische Lage Italiens wissen wollen. Seit er 2002 zu einem Begründer der "girondisti" geworden ist, die aus Protest gegen Berlusconi den Ringelreihen – daher der Name – um Symbole des Staates tanzen. Beim letzten Regiewerk von Moretti "il Caimano" kommt Berlusconi gar nicht gut weg, weil er seine Finanziellen und Politischen Machenschaften nicht transparent trennen kann. So schafft er in Italien und anderswo für viel Unruhe und Gesprächsstoff.

Orlando, september 2008



Nanni Moretti

...Regista e attore. Durante il festival del film di Locarno ha avuto luogo una retrospettiva dei suoi film, opere che rispecchiano soprattutto la realtà sociale italiana.

Nanni Moretti è una persona appartenente alla sinistra autonoma che non risparmia critiche neanche ai partiti della sua stessa area. Quando Nanni Moretti incontra e parla ai giornalisti, non da niente per scontato. Sia se loro vogliono sapere qualcosa dei suoi film o se piuttosto amano conoscere la sua opinione sulla situazione politica in Italia. Nanni Moretti dal 2002 è uno dei fondatori del movimento dei "girondisti" che, come lo dice bene il nome, in segno di protesta, ballano attorno ad alcuni simboli dello stato.

Nell'ultima opera del regista Moretti dal titolo "Il Caimano" Berlusconi è severamente criticato. Questo proprio perché la sua opera evidenzia come lo statista non riesca a separare in modo trasparente gli interessi finanziari personali da quelli politici collettivi. Moretti suscita in questo modo, in Italia e altrove, molta agitazione civica e discussioni critiche in merito.

Orlando con la traduzione in italiano di Renato G. ed Enrico A.



Una Poesia di Irma

Le foglie sono trasportate dal vento e le capre seguono il sentiero in direzione della montagna e si fanno sentire da un campanello appeso al collo.

Il bosco si riempie di tanti colori. I frutti degli alberi cascano a terra e l'animale fa la raccolta e la riserva per l'inverno. Scende, scende la neve sulla terra e le case e gli alberi sono di un bianco incantevole come in una favola.

Irma Giuliani, novembre 2007.

Pic...pic

Già fatta?

**Sì, mia cara dolce paziente,
che male vero? Bo... oh no no!**

**No, no infermiera
non ho sentito nulla!**

**Non ridete che paura,
che panico...corro corro,
fuggo fuggo lungo il corridoio.**

Non mi prendi...

Gridando Aiuto...aiuto...

**Ecco i rinforzi di una infermiera
dal 3° piano che scende nel secondo piano discende.**

"Che succede?"

Ohh... collega di lavoro, prendila!

Scià...Scià...

"Spruzzata la siringa nel sederino".

**Fifa ha dell'ago, la puntura non vuole
il dolore tenersi, non vuole.**

Cara paziente è pronta, dove la vuole?

Come dove? Non sono io l'infermiera...

Sono parrucchiera. Pronti? Pic...pic...

La puntura è fatta, che sudata mi sono fatta.

Le infermiere: "Che respiro di sollievo!"

Pic...pic...il dolore non c'è più.

Irma Giuliani.2008.

VORREI

Vorrei essere una
Stella per riscaldare
Con i miei raggi la terra.
Vorrei essere una madre in
Tempesta per spazzar
Via il male della gente.
Vorrei bruciare la
terra e portare con
me briciole di cattiveria
ma purtroppo.
Sono solo un essere umano
a cui è affidato
il compito più difficile.
Vivere e morire.

Gloria Lopez, estate 2008



Vacanza a Robiei 14-15 luglio 2008

Lunedì 14 luglio siamo partiti alle 8 di mattina dalla stazione di Locarno con il bus alla volta di Bignasco. Il tempo faceva a desiderare, piovigginava e faceva fresco. Eravamo un bel gruppo: Moreno, Silvia, Jacqueline, Ernesto. Esther, li dottor Tonolini, la guida Roger ed io. In teoria sarebbe dovuto esserci anche Samuel ma un errore tecnico di percorso (ha preso il bus sbagliato) ha fatto sì che ci raggiungesse a Bignasco in macchina.

Dopo un caffè ristorante e le spiegazioni della giornata siamo partiti per la scampagnata. Il tempo stava dalla nostra parte, non pioveva più e il bello stava arrivando.

Abbiamo percorso il fantastico sentiero della transumanza che si snoda lungo tutta la val Bavona. Durante il tragitto abbiamo potuto osservare *le gra* caschine che servivano e servono tutt'ora a scopo dimostrativo per seccare le castagne, *gli spliù* grotte formate da sassoni franati tempo fa e chiusi con mura di sasso per formare delle cantine o delle stalle per animali e anche i *giardini pensili* costituiti da grossi sassi sui quali i contadini portavano della terra per accrescere la superficie di coltivazione e assicurarsi la protezione del raccolto in caso di frane. Insomma un sentiero abbastanza pianeggiante ricconi vegetazione e istruttivo. Verso le 15 siamo arrivati a Foroglio dove la maggioranza ha potuto gustare una fresca gazzosa al mandarino! Dopo aver osservato la maestosa cascata e visitato il pittoresco paesino abbiamo preso l'autopostale in direzione S.Carlo dove ci attendeva la funivia.

Lo stesso giorno abbiamo potuto anche visitare la centrale elettrica di Robiei e la suo maestosa diga.

Di ritorno all'albergo ci siamo ritrovati a tavola per gustare la succulenta cena composta da primo e secondo più dessert. La serata l'abbiamo trascorsa al tavolo ridendo e scherzando chi era troppo stanco si ritirava nella propria camera per godersi il meritato riposo.

La notte è stata corta per chi, come me, ha dormito in stanza con Silvia, Ernesto e Samuel e il suo cane Tosca, infatti alle 5.30 la nostra Silvia ha pensato bene di farsi una doccia accompagnandola con una bella cantata! Comunque alle 8 il ritrovo era sulla terrazza dell'albergo, ci siamo incamminati verso l'arrivo della funivia per essere trasportati con un'altra piccola funivia fino al terzo pilone del percorso, la fermata della cabina è stata abbastanza brusca e il mezzo ha cominciato a dondolare come una giostra, attimi di panico e paura per molti ma la calma non è arrivata subito infatti abbiamo lasciato la funivia per approdare proprio sul pilone dal quale, grazie a delle scale, siamo arrivati a terra. Sani e salvi!

Da qui il paesaggio era stupendo, si poteva ammirare il maestoso ghiacciaio del basodino e le cime delle montagne a tratti ancora ricoperte di neve, inoltre si vedeva bene anche il lago artificiale e l'ormai piccolo albergo. In seguito ci siamo inoltrati in una galleria per raggiungere la base di un'altra diga, la diga del Cavagnoli (2310 m). Abbiamo percorso tutta la diga dall'interno fino in superficie con i suoi mille e poi mille scalini affacciandoci di tanto in tanto a dei balconi dai quali siamo riusciti a vedere molti stambecchi che leccavano il salnitro che fuoriusciva dal beton della diga. Giunti in cima, sulla corona dello sbarramento lo spettacolo era meraviglioso, una giornata stupenda senza nuvole e attorniti da cime di montagna. Il gruppo si è quindi diviso in due: chi era un po' più stanco e preferiva un percorso più sciallo ed ha quindi raggiunto Robiei percorrendo la strada, per poi passare il pomeriggio facendo bagni di sole, chi invece se la sentiva di fare un percorso più impegnativo.

Il percorso consisteva nel raggiungere la cresta d'Arzo (2500 m circa) e il suo piccolo rifugio, dal quale il paesaggio faceva rimanere a bocca aperta per 360 gradi (siamo riusciti infatti anche a vedere il monte Generoso),

per poi scendere fino all'alpe d'Arzo dove abbiamo mangiato. Durante il tragitto abbiamo potuto ammirare anche molti fiori, diversi stambecchi, una marmotta e perfino un'aquila che volteggiava sopra di noi. Infine siamo risaliti fino al lago Matörgrn che era gelido per poi scendere verso Robiei. È stato molto faticoso e c'è chi non ce la faceva proprio più ma con una grande forza di volontà e un po' di aiuti esterni ce l'ha fatta.

Ornella

Moreno:

Mi è piaciuta l'attesa e il viaggio in funivia. Non mi aspettavo di fare subito una visita alla centrale però mi è piaciuta. Inoltre sono riuscito a prendere l'ascensore fino al P-3 del quale ho il terrore.

Mi sono piaciute molto anche le scale della diga del Cavagnoli perché erano molto ripide ma per fortuna c'erano i corrimano.

Ho gradito anche le ore di relax e prendere il sole sulla terrazza del ristorante.

Jacqueline:

Mi è piaciuto molto la salita dopo l'uscita della diga verso il Pizzo d'Arzo, dove ho fatto un po' di esercizio alle gambe, e la sosta al Pizzo d'Arzo. Ho fatto molte foto ai fiori e mi sono sentita piena di energia. Ho preso dei sassi (quarzi) per il mio nipote.

L'ultima foto che ho potuto scattare era all'alpe di Arzo e questo era un segno che anche le mie batterie erano scariche! Sono molto riconoscente del il Dott. Tonolini che mi ha portato il sacco fino al lago Matörgrn e anche dell'Ornella che mi ha dato coraggio quando non ce la facevo più.

Silvia:

Mi ha colpito il Basodino, essendo la prima volta ho ammirato tutto, soprattutto le marmotte e le cime con la neve. Le dighe erano molto belle e anche la compagnia. Roger ha spiegato bene le cose di Robiei. La

montagna è sempre una cosa molto attrattiva per me. Ho preso il sole che era bello forte. Bisognerebbe rifarla tra qualche anno.

Esther:

Mi è piaciuto tanto sentire le informazioni e i racconti sulla valle e gli abitanti di una volta che dava Roger, soprattutto il primo giorno quando abbiamo visitato le *gra*, gli *splüi* e i *giardini pensili*. Oggi si attraversa la valle dicendo "che bella" senza pensare alle fatiche che facevano i cantadini un tempo per sopravvivere. Inoltre pensavo di essere in uscita con dei bradipi perché si camminava poco e piano, ma il secondo giorno mi è piaciuto molto e sono rimasta soddisfatta dell'uscita al lago Matörgrn.

Mi è piaciuta la gita anche se ho dovuto affrontare tante paure, ho imparato che sopra i 2000 metri non riesco a dormire e che non mi mangia nessuno quando faccio i viaggi in bus.

Andrea:

Un sincero ringraziamento a tutti per le splendide giornate a Robiei nelle quali la montagna ha avuto la capacità di unire intorno alle sue meraviglie delle persone (non pazienti e terapeuti) con la loro storia individuale, le proprie difficoltà e le proprie passioni tra cui la montagna con le sensazioni che suscita e le fantasie che evoca.

Arrivederci ed a presto... spero in montagna.

Ringrazio

Vorrei partire con il piede giusto e con la condizione altrettanto bilanciata ed attiva che ha caratterizzato questi due splendidi **giorni solari** a cielo terso. Ricordo il 14 e 15 luglio in corso, finalmente privi di nuvole, dopo le recenti e anche disastrose abbondanti piogge che un poco tutti abbiamo di persona vissuto sulla nostra pelle. E dare a Cesare quello che è di Cesare.

Ma andiamo con ordine e con scrupolosità... come lo è stato il brillante comportamento dell'ex docente di scuola Roger Welti, classe 1966, accorto e competente accompagnatore, specializzato in guida turistica **di montagna**. A lui dobbiamo riconoscenza, per la sua proverbiale competenza e il suo talento di meticolosità e certezza, nonché per il suo *savoir faire* e i suoi numerosi sostanziali racconti datici a nostra conoscenza **cammin facendo**. Uno mi è rimasto impresso assai: le donne vergini un tempo si lavavano con l'acqua della rugiada formata a gocce sulla foglia del "Frau manteli" (mantellina della donna), il che significava fonte di eterna giovinezza.

L'allegria, maestosa, nonché rilassante camminata, si è svolta partendo da Bignasco nella **fresca mattinata** del primo giorno, proseguendo su per la Val Bavona, attraverso il sentiero della transumanza, per poi arrivare, dopo una ben accetta e programmata pausa a Foroglio, alla visita del paese stesso e della cascata. Nel tardo pomeriggio siamo saliti verso San Carlo con il bus **di linea**. Poi abbiamo preso la spaziosa teleferica fino a Robiei, e abbiamo cenato dai capaci e simpatici gestori. Soggiorniamo così per una notte, nel ben

organizzato, accogliente ed esagonale albergo. L'indomani abbiamo

proseguito, come da Roger Welti programmato, la visita all'interno della mastodontica **centrale** elettrica e poi della esemplare diga (costruita tra il 1963-1970) grazie all'acqua trasforma l'energia meccanica delle turbine in KW di energia elettrica ,.

Per chi non ne fosse a conoscenza, è un vero capolavoro, e per i curiosi e ben saggi **pensanti**, un'occasione in più per rafforzare le rispettive conoscenze.

Il bravissimo condottiero e conoscitore della specie Roger Welti ci condusse, durante il susseguirsi dei giorni, lungo un **sentiero** panoramico, verso il rifugio della Cresta d'Arzo, quota 2447 m slm, raggiungendo poi, dopo la pausa del mezzodì, quota 2460, al fianco del maestoso e **luccicante ghiacciaio** del Basodino. Con naturalmente la sua lunga quasi interminabile discesa d'obbligo, per raggiungere nuovamente in serata il luogo di partenza ed il rispettivo rientro ai propri casolari.

In seconda battuta, ci terrei a confermare e ringraziare anche l'ottimo, socievole e meritevole positivo **comportamento** del medico psichiatra dottor Andrea Tonolini, classe 1969, e della avvenente neo-psicologa venticinquenne Ornella Togni, simpatica e bella. Formando così un trio **eccezionale** di ottima intesa di accompagnamento mai vissuto in precedenza dal sottoscritto.

Ed infine va pure una lode di ringraziamento, al solerte, lodevole comitato in seno al Club Andromeda del Locarnese, e ai subito sopra responsabili ed abili organizzatori, che si danno in comune accordo e concomitanza **positivamente** da fare. Ci terrei a precisare e a confermare, che si sta veramente lavorando bene, nella direzione giusta e consapevole, e di dare a Cesare quello che è infatti di Cesare. Più si invecchia, più bisogna dar **prova di gusto** per apprezzare i momenti più opportuni e salienti in dono della vita.

Camminare vuol dire **vivere la natura** pura e vergine, con i suoi coinvolgimenti e cambiamenti climatici naturali. Con un' accurata e giusta fonte, un' ottimale organizzazione ed alcune azzeccate e buone idee a priori in sede. Per garantirci il godimento di questa gita teste conclusasi, sarà, e l'abbiamo vissuta come un gran diversivo e divertimento, una lezione di cultura di bassa **valle prealpina**, vincente per tutto lo staff del gruppo dell' Andromeda Club del Locarnese presente all'escursione appena conclusasi nella metà di luglio in corso.

La gita e il pernottamento si sono svolti in **alta quota** (1960 m/sm), precisamente a Robiei. Con la giusta ed equilibrata preparazione psicologica tra pensiero, **motivazione**, ed emozioni, dandoci pure quel successo moralmente vincente. Dovremmo soffermarci più spesso e con gratitudine su situazioni analoghe e godere di codesti magici naturali momenti **d'ottimo fervore**. Non è per l'appunto cosa di tutti i giorni affrontare ostacoli montani, camminando nel verde ed ammirando ciò che la natura offre di se stessa, creando e porgendo in dono alla nostra curiosità e completa disposizione acquisita. Una natura che si veste ad inizio di **primavera**, e nel tardo autunno si sveste, prima di esplodere in un verde rigoglioso e luminoso. Indi di colori di tutto altro che d' arcobaleno, per diventare pure arido e spoglio, nell'attesa del purtroppo lungo **letargo invernale**: "Una specie d'oasi all'irlandese" ...!

Grazie!!

Ernesto Wachs, il 22 luglio 2008.



Gita a Robiei

Come lo prometteva il titolo abbiamo visto diversi laghetti e soprattutto siamo stati molto fortunati ad incontrare tanti stambecchi sul nostro cammino. Ma non solo, qualche partecipante si è rivelato essere un ottimo stambecco! Non era **senza difficoltà** il percorso affrontato nel secondo giorno... ma andiamo con ordine.

La prima giornata si è svolta - udite udite - senza prendere l'acqua, anche se partendo da casa l'ombrello era necessario. Già a Bignasco l'asfalto era asciutto e dopo una buona **cioccolata calda** ci siamo avviati a scoprire la Valle Bavona e le sue peculiarità, come ha scritto Rumiz "Valle dove dalle pietre nascono villaggi". Per tanti era una scoperta fantastica vedere questa valle tanto martoriata da disgrazie che oggi rappresentano un fascio unico in tutto **l'arco alpino**. Dopo un giro a Foroglio e l'incontro emozionante con uno dei suoi abitanti - coetaneo di E. - che ci ha raccontato qualche episodio intimo di vita alpestre (come quello della perdita di uno dei suoi fratelli) abbiamo preso l'autopostale e con la funivia siamo saliti a Robiei. Ma non eravamo tutti, c'è chi ha preferito salire a piedi, partendo da Foroglio e sorprendendo tutti, infatti, dopo due ore e mezzo Esther è arrivata all'albergo... prima di cena abbiamo visitato la centrale di Robiei e

poi siamo anche **entrati in diga**, la diga a gravità con delle enormi cavità che ci facevano sembrare tanto piccoli. Uscendo poi abbiamo visto girini e tritoni nella zona paludosa ai piedi della diga.

Il secondo giorno invece è stato da una parte più duro fisicamente, ma dall'altra anche più **carico emotivamente**. Infatti, la salita con la teleferica del Cavagnoli con una fermata non proprio perfetta al pilone 3 ha caricato tutti d'emozione: una volta i piedi in terra ecco che tutto era di nuovo ok! Le grandi gallerie che poi diventavano sempre più piccole, ci permettono di raggiungere la diga del Cavagnoli passando nella montagna. Poi siamo entrati nella diga ad arco, ogni tanto abbiamo lanciato uno sguardo fuori - scoprendo un gruppo di stambecchi femmina con i piccoli che leccavano probabilmente il salnitro alla base della diga - prendendo aria e **cercando di orientarci**. Una volta sulla corona il gruppo si è diviso tra quelli che preferivano la via più comoda per giungere a Robiei e profittare di prendere il sole al ristorante e quelli che invece preferivano la via più scomoda salendo sulla cresta d'Arzo per andare fino al laghetto del Matörgrn via Randinasca per ritornare a Robiei. Purtroppo siamo andati un po' a rilento, ma così abbiamo potuto osservare **fiori e animali** lungo il percorso e chiacchierare con l'ultrasettantenne che in solitaria era salito fino al ghiacciaio o i giovanissimi cechi improvvisatisi fotografi per noi. Due i passaggi chiave: il primo dalla diga alla cresta - in salita con la corda fissa - che è stato sormontato da tutti senza bisogno d'aiuto; il secondo invece in discesa con una catena - seppur meno pericoloso lo stesso più impressionante - dove siamo scesi seguendo una famiglia olandese con un paio di bambini piccoli **assicurati in cordata**... Alla fine anche le mucche ci hanno rallentato poco prima di raggiungere la stazione della funivia, in ogni caso in tempo - purtroppo senza la possibilità di gustarci la tanto bramata gazzosa al mandarino!!!

Sarà per la prossima volta... intanto guardate le foto delle nostre prestazioni.

Roger Welter, autunno 2008

SPRAZZI DI FULMINI BOTTI D'AGOSTO

Profumo d'intesa.

Brillan nel cielo fuochi di fior, sparsi in color.

Bim, bum, bam,

tutto questo di notte o quasi di sera.

Profumo d'intesa.

S'accendan nel ciel pupazzi a color bianco e rosso.

*Portan nel ciel il proprio cuor, la speranza accesa
profonda d'amor.*

Profumo d'intesa bel tempo si spera.

Primo d'agosto si riconosce con cuor.

Profumo d'intesa.

*In tutto l'universo un gesto rosso s'alza nel blu, brillan nel
ciel, brillan nel cuor,*

bim, bum, bam.

Profumo d'intesa, tesoro d'amor.

Maria Grazia, estate 2008.

Un pensiero per il mio fratellino Fabrizio Jory

Vai piano piano guarda sempre in basso.

Quando vedi un uccellino volare e uno che lo segue
ritroverai la strada.

Ascolta l'acqua della fontanella, dove ti lavavi le mani,
dopo che mi avevi portato un bel vaso di fiorellini.

Quando te ne andrai via, fuma la tua sigaretta,
ascolta il tuo CD quello che porti sempre
con te, ti calmerai da solo.

I brutti pensieri se ne voleranno via per
sempre; non ti sentirai più solo.

Fiorenza Tonascia Jori

Ghandi e Tagore

Vista la mostra di fotografie di Walter Boosshard sull'India al tempo di Ghandi al Museo delle culture extraeuropee di Castagnola ne formiamo qui un breve resoconto interpretativo visto anche quanto è stato scritto sul catalogo della mostra.

Il punto di partenza è una citata poesia di Rabindranath Tagore:

*Per la fuga del cammino/nell'urto con l'universo
da sé cadranno le opposizioni:
i vari cumuli di pene saranno dispersi.
Nel bagno del cammino mi purificherò,
nella bevanda immortale del cammino
una nuova giovinezza/fiorirà in ogni istante*

(da: Viaggio, composta a Sirul, il mattino del 14 gennaio 1915)

Ghandi

Personaggio enigmatico, astuto e ascetico, ambizioso e devoto. Uno di quei guru che sembrano esercitare un incredibile magnetismo sulle folle e le conducono spesso al disastro.

Mohandas Karamchand Ghandi nasce nel 1869. Era figlio di un funzionario al servizio di un piccolo principe di Kethiawar.

Fece studi di avvocato in Inghilterra. Vestito del rigido abito nero degli avvocati inglesi si recò in Africa del Sud per dirigere un movimento che reclamava l'uguaglianza dei diritti per gli indiani e gli europei.

Al seguito di un piccolo soggiorno nelle prigioni di Pretoria giunse in India nel 1914 e giocò subito un ruolo importante nel clima politico effervescente che regnava durante la prima guerra mondiale.

India (liberamente tratto da una enciclopedia storica)

La prima guerra mondiale non mette fine ai disordini popolari contro la Gran Bretagna. Le agitazioni culminano nel 1919 con il bagno di sangue di Amritsar (oltre mille indiani uccisi e feriti).

Mahatma "grande anima" esercita una notevole influenza sul partito del congresso e intraprende la lotta politica per l'autogoverno, basandosi: sulla "verità ideale"(Satya), la non violenza(Ahimsa) e la purificazione attraverso l'amore del prossimo (Brahmacharya) e sulla tradizione indiana.

La situazione interna è complicata dall'attività del movimento musulmano, a volte concorde, a volte in contrasto con i seguaci di Ghandi.

1920-22 v'è la prima campagna della "Satyagraha" o resistenza passiva contro la collaborazione con la Gran Bretagna che si termina con la condanna di Ghandi a sei anni di carcere. Graziato nel 1924 si adopera in favore di 60.000 paria (intoccabili).

1930 v'è la seconda campagna della "Satyagraha": sono imprigionati Ghandi e circa 60.000 nazionalisti. Questa campagna fu interrotta nel 1931 dal patto di Dehli con la cessazione della disobbedienza civile in cambio del rilascio dei prigionieri politici.

Con la seconda guerra mondiale fallisce la politica estremista per causa di collaborazione con i nazisti, Ghandi conduce la terza campagna "Satyagraha" appoggiato da Nehru.

1940 nasce la lega musulmana che era stata fondata nel 1906 e vuole separare il Pakistan.

1942 Ghandi intima gli inglesi di lasciare l'India.

Tagore

Il congresso incoraggiava le organizzazioni culturali.

Una delle sue principali organizzazioni è stata la Visva-Bharata; scuola fondata da Rabindranath Tagore a Santiniketan (Bengala).

Tagore è stato definito discepolo di Tolstoj e poeta stupefacente.

Era figlio di un riformatore religioso e fu profondamente ostile a tutto ciò che rappresentava tradizionalmente l'induismo.

La storia:1945-‘66: l'India dopo la dominazione coloniale

1946 un governo di transizione indiano prepara l'indipendenza.

1947 vi sono disordini e sanguinosi scontri tra indù e musulmani, fuga e trasferimento in massa di minoranze religiose. Si formano a poco a poco dei movimenti culturali e politici per difendere la culturalità. Il congresso attacca i movimenti riprendendo la tecnica britannica, ridicolizzando e esagerando enormemente: la storia degli intoccabili, il culto delle mucche e ignorando l'importanza di questi movimenti

1948 Ghandi è assassinato sembra proprio da un fanatico musulmano.

La morte di Ghandi è celebrata da cerimonie d'azione e di grazia in molte città indù.

Proprio recentemente si è parlato della rimozione delle ceneri di questo grande personaggio.

IL CANTUCCIO di Rosita

L'antidoto

Ogni volta che un dispiacere o l'ansia sta per istillarmi il suo veleno, distolgo l'attenzione da me stesso per fissarla dove posso: la curva d'un balcone, il merletto formato dalle foglie di un albero, le righe sulla cravatta d'un passante, i pattini di una bambina che corre sull'asfalto. Qualsiasi cosa può parlarmi, distrarmi e impedire al veleno di soffocarmi il cuore.

Paul Guth

Intervallo

Ero stato trasferito in una piccola città, e scoprii che per vedere la televisione serviva un' antenna esterna. Un pomeriggio particolarmente freddo e ventoso presi una scala a pioli e salii a fissare l'antenna al timpano di legno sopra la nostra abitazione. Poi chiamai mia moglie e le chiesi di accendere il televisore per controllare come andava. "Niente da fare, lo schermo è nero." Orientai l'antenna in un'altra direzione, ripetendo a mia moglie di guardare ancora. "Sempre nero": mi gridò.

Rifeci l'operazione diverse volte senza risultato, e cominciai ad arrabbiarmi. Faceva sempre più freddo ed ero all'aperto da quasi mezz'ora. "Insomma" dissi a mia moglie "adesso ci deve essere per forza qualcosa sul teleschermo!"

"Proprio niente, invece" ribatté lei, piuttosto irritata dal mia continuo gridare. "No, aspetta ... adesso sta comparando una scritta!" ... le trasmissioni saranno riprese appena possibile."

W.M. Sudafrica

Viviamo con la speranza di diventare un ricordo.

Antonio Porchia

Un malinteso

Una mattina, una grossa oca è arrivata nel nostro pollaio e si è sistemata come fosse a casa sua.

Doveva appartenere a qualcuno e ho quindi telefonato alla polizia per chiedere lumi. L'agente mi ha risposto di restare in linea mentre s'informava. Quando è tornato all'apparecchio, mi ha dato queste istruzioni: "Tanto per cominciare, riscaldi il forno a 200 gradi ..."

Nancy Narraway

A.A.A. offresi

Scorrevo gli annunci economici dei giornali in cerca di una videocamera di seconda mano, quando trovai proprio ciò che faceva per me. Qualcuno offriva, a prezzo ragionevole, "un sistema completo con tutti gli accessori". Ma ciò che mi fece decidere fu l'assicurazione: "Fa riprese perfette: tutti gli altri errori possibili sono già stati fatti."

Florence Weeker

Linguaggio pittoresco

La parola è come il colore d'un fiore e il silenzio è come la sua fragranza.

S.S.Batthi

Pezzo da museo

In un museo di storia naturale ho visto un tale che accompagnava in visita un gruppo di giovani. L'uomo sembrava spazientito per la lentezza dei ragazzi nel procedere.

“Sbrighiamoci” lo sentii dire a un certo punto “Se vi fermate a guardare, non vedremo niente”.

James Dent West Virginia

Senso di proprietà

Due bambini si presentano nello studio di un medico. “Ha inghiottito una biglia” dice il piccolo. “Capisco” fa il medico. “E questo ragazzino è tuo fratello?”

“Non spiega l'altro “io sono qui perchè la biglia è mia”

P.Cornaut

Amore

Agli occhi di un innamorato, le cicatrici del vaiolo sono fossette.

Proverbio giapponese

Vaticano

Riferirono al cardinale Pacelli (futuro Papa Pio XII) che alcuni malevoli andavano parlando di lui. E Pacelli con un sorriso: “Non bisogna mai aver paura di ciò che dicono di noi. Pauroso è ciò che di noi si pensa”

Ferdinando Palazzi

“Un cane può esprimere di più con la sua coda in un minuto che il suo padrone con la sua lingua in diverse ore”

Anonimo

“....quanto sia più crudele del morso del serpente avere un figlio ingrato....”

William Shakespeare
Re Lear, atto I, scena IV.

Otto bellissimi giorni vissuti e trascorsi in Tunisia dal 2.04.al 9.04.2008

L'oroscopo dell'acquario, divulgato via radio la mattina del 14.02.08, coincise con il mio 72esimo compleanno, e così recita: "Siete proiettati in avanti con una tale **determinazione** che pochi possono starvi dietro !"

Un buon esempio è come una campana, non trascina, ma in fondo all'anima chiama. Se ci avreste spiegato di meno, avremmo capito di più... Da padre in figlio... sempre e da sempre un buon consiglio! Come due soldi di giudizio, fan sempre un buon servizio...? Siamo comandati e comandanti del nostro piacere e dello stesso intuito **sapere**... Gli occhi a volte fanno male più delle parole... "Se l'amore è un giuoco, chi farà la prima mossa?"... Amore significa capirsi prima di parlare, ed è evidente che un sasso che rotola non fa la muffa... ed in aggiunta una bella, frase in tedesco. (Wir liben die Einen und die andern, weil die Liebe ewig dauert). "Liebe lässt sich nicht Erzwingen!" Spero di riuscire nella mia vita ad avere **tempo** per me, tempo per viaggiare, tempo per intrattenermi, tempo per ascoltare, ma anche tempo per accorgermi che, se un bambino sta piangendo, solo allora sarò diventato tutto ciò che potevo ed avrei desiderato e voluto... (Sarò diventato uomo!) (I viaggi sarebbero senz'altro più **competitivi**, se ti scordasti di tornartene al luogo di partenza o di appartenenza...) "Affaire a suivre"!? ... la vita è uno strano regalo, all'inizio la si sopravvaluta perché si crede di aver ricevuto la vita eterna. Dopo la si sottovaluta, la si trova scadente, troppo corta, si sarebbe quasi pronti a gettarla. Infine ci si rende conto che non era un regalo, ma solo un prestito. Allora si cerca di meritarglielo... Più s'invecchia più bisogna dar prova di gusto per apprezzare la vita. "Si deve diventare raffinati, artisti..."

Un detto dice che non è mai troppo tardi: per esempio per iscriversi all'ultimo momento per un viaggio in un territorio dove non avrei mai pensato di approdare. Mi spiego meglio: avrei dovuto partire come programmato per la Croazia, sulla bella riviera del Makacska, dove fui già due anni or sono. Ma il viaggio venne annullato per insufficienza di **partecipanti**. Mi dispiacque, non mi sembrava possibile uno sgarbo simile. Ma fortuna volle che partii per un altro viaggio...la Tunisia.

Sono un **montanaro** per diletto e difetto, ma adoro anche il mare, con tutte quelle belle figliole ed i porti che lo popolano! (Nel matrimonio la donna trova il porto, e l'uomo il mal di mare...!?) Dunque è fatta; paese che vai, cultura ed abitudini che trovi, compreso il cibo con il loro delizioso: "Cuscus", da me gustato ben cinque volte. La Tunisia è un paese **moderno**, competitivo e relativamente vicino alla Svizzera, che offre la possibilità di vacanze eccezionali con il miglior rapporto qualità/prezzo del Mediterraneo del Sud. Nel 2005 è stata scelta da ben 6.400.000 turisti. L'ocra della sabbia si staglia contro l'azzurro intenso del cielo, in un un **contrasto** che è già uno spettacolo: è il Sahara, il deserto per antonomasia, un continuo rincorrersi di dune che si disfano e si trasformano per il potere del vento. La Tunisia è la "porta" ideale per entrare nel mondo magico del Sahara perché qui il deserto... si fa in tre: sabbia, sale e pietra predominano in altrettante aree, determinando ambienti unici, da scoprire e da **vivere**. Se siete tipi avventurosi o sportivi, il deserto è l'ambiente che fa per voi. Regalatevi l'esperienza straordinaria di un *raid* dal fascino unico, lungo le strade scavate nelle montagne, attraverso la sabbia, in sella ad un dromedario o ad un cammello, **a cavallo**, in calesse o addirittura in mongolfiera. Oppure, come nel mio e nel nostro caso, in torpedone; eravamo in 35 persone, più l'autista e la splendida guida turistica che, notate bene, si esprimeva in francese, tedesco, italiano, inglese, e naturalmente, nel loro, a noi **incomprensibile**, arabo. Senza mai essere stato all'estero; insomma, un piccolo genio locale, ex professore di storia e geografia.

La Tunisia è l'apoteosi della cultura, con i suoi 50 siti e musei. Un passato segnato da Popoli che sono stati padroni del mondo, un presente che rispetta e valorizza l'eredità della storia: il paese arabo più moderno, che vanta un

patrimonio culturale che spazia nei secoli, e di cui l'**antichità** è protagonista. Le tracce di una storia che inizia nella notte dei tempi si scorgono ovunque. La cultura tunisina non è da ammirare: è da vivere. Lasciatevi coinvolgere in un mondo che vi offre l'opportunità di **conoscere** ed apprezzare usanze e tradizioni di popoli che, pur essendo vicini a noi, hanno percorso strade diverse. Quelle stesse strade che vi condurranno dal mare al cuore del deserto, al ritmo di strumenti antichi, come la Derbouka, che sanno parlare al **cuore...**

E, inoltre, la Tunisia vi offre i "green" più belli tra il mare e il deserto, per indimenticabili partite di golf; su un percorso di 1300 km. Offre poi calette e baie da esplorare in barca con ben 17 nuovi centri di talassoterapia in corso di **progetto** e di realizzazione che, dal 2006, andranno ad affiancarsi ai 33 già attivi su tutto il territorio, per soddisfare una richiesta turistica crescente e specifica. La città di Tozeur nasce da un luogo di sosta obbligato per le carovane che attraversano il Nord Africa seguendo la strada delle oasi, cariche di **spezie**, di stoffe e di datteri. Tozeur appare improvvisamente dal deserto: sorprende, affascina e ti catapulta in uno scenario completamente diverso da quello europeo, distante da qui soltanto un paio d'ore. La luce infuocata del sole del Grande Sud si espande tra le strade della città vecchia; si fa strada tra i vicoli della Medina, intrappolata tra le alte facciate dei palazzi di mattoni chiari, che formano **complesse** trame di rilievo. Capitale dello Jerid e della terra delle palme, Tozeur è annidata in un'immensa oasi costellata da centinaia di migliaia di alberi di palma. Una visita ai palmeti è davvero incantevole, con il **mormorio** dell'acqua, la luce del sole rotta dalle foglie di palma e l'abbondanza di frutti e fiori che cresce all'ombra protettiva di queste piante.

Attrazioni principali: Un aeroporto internazionale a cinque minuti dagli hotel. Un'ampia scelta di strutture di alta qualità e hotels di lusso; uno stupendo quartiere "Oulend Hadel" nella città vecchia; delle gite in carrozza o in bicicletta alla foresta di palme; un centro Planet Oasis nel cuore del palmeto con grande tenda berbera, un anfiteatro per spettacoli di suoni e luci, la base

per gli elicotteri, ristoranti, e l'artigianato locale; "Paradise", un giardino con centinaia di varietà di fiori al centro dei palmeti; il museo Dar Cherait, con una straordinaria collezione di costumi e **oggetti tradizionali** e il parco delle Mille e una notte; il Festival delle oasi; il golf a 18 buche. C'è n'è, come vedete, per tutti i gusti, e per buoni adoratori: basta lanciarsi nel temerario ego di propria indole personale nel saper divertirsi! Ma per informazioni più dettagliate ed aggiornate ricordo il: "Office National du Tourisme Tunisien; info(a)tourismtunisia. Com; (www.tunisietourisme.com.tn)".

Aggiungerei un breve commento di geografia e storia locale:

Ho colto l'opportunità di aver avuto al seguito del mio lungo Safari; come guida turistica, un ex professore di storia e geografia, un 42enne, c'è da direi perfetto in tutto e su tutto. Un vero **galantuomo** con un *savoir faire* eccezionale.

A l'estremo nord dell'Africa, ed in faccia alla ridente Sicilia, la Tunisia occupa una posizione **strategica**. Ondeggiata dal nord ed dall' est dal calamitato mar Mediterraneo, ella fa da gran signora lo scudo di frontiera con l'Algeria e la Libia. Con una superficie di 164'150 Km², è il più piccolo Paese del Maghreb. Il Nord montagnoso è regolarmente **arrossato** dal contrasto dei raggi del Sud, piatto ed arido, laddove vive e muore il deserto; laddove, costeggiato dalle lunghe spiagge, distribuite di austeri paesaggi, ruotano al suo interno gli abitanti.

È sbarrato ad ovest dalle catene montagnose del Tell e dell'Atlas, da dove scendono i flussi (les fleuves), che si gettano poi nel mare ed in certi laghetti. Si **distinguono** tre grandi zone: la prima nel Nord, con il monte "de Khroumirie" che crea progressivamente dei vasti piani fertili; la seconda nella Tunisia centrale, con il proficuo dell'ovest e l'alta sommità del Tell (le Djebel Chaambi, con i suoi 1544 m), e con i suoi alti e bassi stepi; ed infine la terza nel Sahel, con le deliziose piante di ulivi e altre piante **fruttifere**. Mentre il sud affonda la punta nelle sabbie del Sahara ed è interrotto per le due catene montagnose del Dahar: ad ovest le grandi palme che costeggiano il suolo di "el Djerid", dove esiste il lago salato e "secco", praticamente durante tutto

l'anno; ed infine, ad est, la bellissima costa, con l'isola tanto rinomata di Djerba.

Passiamo alla religione tipica locale:

La Tunisia conta una larga maggioranza di musulmani (più del 95%), che praticano un credo islamico **moderato**. Il Corano è interpretato più accessoriamente che in altri stati o paesi arabi. L'islam è la religione rivelata dal profeta Mohammed, nato alla Mecca (Mecque) nel 570 e morto a Médine nel 652.

Egli ha trasmesso le parole di Allah nel corso del suo prepensionamento dal monte Hira, verso il 610. Tramandata per l'occorenza dell'angelo Djibril (Gabriel), la parola di Allah sarà **consegnata** dai suoi discepoli dai molteplici scritti che riuniscono e raggruppano formalmente il sacro libro: il Corano. Redatto in arabo, comprende 114 capitoli o testi, con alla base la morale della religione e la legge o leggi mussulmane.

I "cinque pilastri" dell'Islam sono le **prescrizioni** obbligatorie che ogni buon credente mussulmano è tenuto ad osservare fedelmente tutti i giorni e durante tutta la sua esistenza. Essi comprendono:

1. l'invocazione di Dio (chahâda): Non c'è altro Dio che Allah, e Mohammed ed i suoi profeti.
2. le cinque preghiere quotidiane che i credenti possono effettuare solo dopo aver avuto ed fatto i dovuti riti, sopra un **tappeto** steso per terra, e con la fronte diretta in direzione della Mecca, dunque verso est.
3. L'elemosina (zakat), vuol dire che dobbiamo dare ai poveri.
4. Il digiuno del Ramadan, periodo che dura un mese, corrisponde al nono mese dell'anno **lunare** mussulmano. Le date sono fissate ogni anno dopo ogni fase lunare. I credenti mussulmani devono digiunare completamente durante la giornata, ma hanno il diritto di ristorarsi da come scende la notte fonda, e la fine del ramadan è puntualizzata da numerosi giubilei e dallo scambio di regali nelle rispettive famiglie.
5. Il grande **pellegrinaggio** alla Mecca (hadj), che ha luogo ogni anno nella città natale del profeta Mohammed, che accoglie i fedeli di tutto il mondo..

Ogni mussulmano deve fare questo pellegrinaggio almeno una volta nella sua esistenza, sempre se ne è **capace**.

Ernesto Wachs, Ronchini, estate 2008.

TUTTI AL MARE

On the Road

Come ogni anno, il Centro Diurno ha organizzato le vacanze terapeutiche al mare. Quest'anno la destinazione era Camaiore e la settimana scelta è stata quella dal 8 al 13 settembre.

Siamo partiti da Locarno con il furgoncino guidato egregiamente dal nostro Fabrizio, il quale oltre la fatica della guida, è stato anche un punto di riferimento per eventuali malori che si sono manifestati durante i sei giorni.

Non bisogna dimenticare la Rita, la quale ha fatto da copilota sino all'arrivo.

Durante il tragitto c'è stata una sosta di un ora all'autogrill dove noi tutti abbiamo mangiato e sgranchito le gambe. Abbiamo poi continuato sul nostro percorso sino all'albergo. Il viaggio è stato piuttosto lungo, infatti è durato ben 7 ore!

L'albergo Jone era già stato la nostra dimora l'anno scorso e i proprietari ci hanno nuovamente accolti calorosamente. Ci siamo poi sistemati nelle camere già accordate al CD.

Durante la settimana abbiamo fatto diverse uscite, tra le quali la visita al mercato di Forte dei Marmi, il quale era super affollato. Non è stato facile rimanere uniti, infatti dopo pochi minuti ci eravamo già separati in due gruppi.

Non sono mancate le uscite serali sul lungo mare e le scorpacciate di gelato. Peccato che non siamo riusciti ad

organizzare una visita ad una qualche città vicino a Camaiore, come ad esempio a Lucca o a Viareggio.

Il tempo era a noi favorevole tutta la settimana e, malgrado la bassa stagione, abbiamo potuto tuffarci nelle acque salate. La Rosita ha tentato nuovamente di entrare in quel bel mare, ma purtroppo ha dovuto rinunciarvi a causa dello shock subito l'anno scorso.

La Monica barista, con il suo self control, è stata la persona che è rimasta più tempo in spiaggia e che ha apprezzato maggiormente le vacanze, sognando di ritornarci e...di acquistare una casa.

Danilla non era proprio in forma, però ci sono stati dei momenti in cui si è divertita assieme a tutti noi e alla sua amata cagnolina, che corrisponde al nome di Pimpa. Essa è molto disciplinata e durante il giorno restava in camera senza abbaiare e dare fastidio. Alla sera Danilla la portava in un piccolo bosco per i suoi bisogni e per lasciarla sfogare in pazzesche corse.

La Renata, con il suo look particolare, non riuscendo a dormire a causa delle sue compagne russatrici, ha trovato il modo di zittirle tappandole il naso. Anche durante la siesta pomeridiana riusciva a gironzolare per la camera, impedendo alle sue compagne di riposare.

Manu ogni mattina non vedeva l'ora di recarsi in spiaggia per non perdersi neanche un minuto di sole e mare.

Silvia si è comportata egregiamente, facendo conoscenza con qualsiasi persona incontrasse.

Massimo, molto silenzioso, ha dovuto subirsi a tavola le elucubrazioni di Renata. Malgrado questo ha apprezzato la settimana di vacanza in compagnia.

Abbiamo scoperto che il Silvanino si sa orientare in modo ottimale....!

Oscar ha fatto la spola tra l'albergo e la nostra spiaggia, macinando chilometri su chilometri.

Monica F. è stata quella che purtroppo ha potuto godere meno della vacanza, poiché è stata poco bene.

Michela, a parte alcuni fuori programma, ha apprezzato la settimana e si è divertita un mondo con le battute della Rosita.

Malgrado alcuni disguidi, la vacanza terapeutica è risultata positiva. Cogliamo l'occasione per ringraziare gli operatori per l'attenzione avuta nei nostri confronti.

Attendiamo con impazienza la prossima estate per fare nuove avventure e scoprire nuovi posti!

Rosita e Michela

Il giorno lunedì siamo arrivati a Lido Camaiore nell'albergo Jone. Condividevo la camera con Silvia, abbiamo prima sistemato le valigie e poi siamo scese.

Alla sera, alle ore 20.00, abbiamo fatto cena. Dopo abbiamo aspettato il resto del gruppo per andare a passeggiare un poco. Alle ore 21.00 siamo andati sul pontile, era favoloso, più che camminavi più ti trovavi nel mare, la vista era fantastica. Più tardi ci siamo recati in un bar a bere qualcosa e siamo tornati alle ore 23.00. Di seguito siamo andati a dormire. Da quel momento sono andata tutte le mattine sul pontile a godermi la vista, ancora prima della colazione.

Monica Bittana

Oh! Che bello il mare, il sole, la spiaggia, due gabbiani nel cielo blu e un gelato fresco. Poi ancora più bello se si va in compagnia come con il centro diurno. Un furgone bianco con 14 persone a bordo che con il motto del loro autista "non ce la faremo mai" si recano per sei giorni nell'avventura marina. Che dopo bagni di sole, acqua e sabbia ritornano tutti un po' trasformati. Con questo voglio dire che anche se le cose spesso non seguono il loro corso come prestabilito, in qualche maniera ci si riesce a divertire e a godersi una settimana di vacanza. Durante questo periodo ognuno è confrontato con i suoi compagni quasi tutto il giorno e tutto diventa una grande famiglia. Ma ogni grande famiglia che si rispetti c'è chi ne è quasi un capo, un responsabile, un padre o una madre. Comunque un qualcuno che sia nei momenti belli ma anche in quelli brutti sappia mantenere la calma e gestire la situazione. E proprio qui voglio dire grazie al nostro infermiere, autista e animatore di gruppo Fabrizio per il suo impegno e costanza a gestire tutti i momenti e questo ha fatto sì che la vacanza è trascorsa nel miglior modo possibile. Un grazie alla nostra guida Rita che con la sua allegria e il suo saper sulla Versilia è stata stupenda. E infine un grazie alla Michi, anche se è per ultima non vuol dire meno importante. Una ragazza studentessa che a dato gioia a tutti ma mantenendo sempre il controllo e aiutare laddove serviva. Ma grazie anche a tutti i miei compagni di viaggio, grazie a loro ho potuto lasciare a casa il solito tran tran e godermi un pò di sano relax in buona compagnia.

Grazie a tutto il team e a tutti i compagni di viaggio.

Manuela

Partenza da Locarno con tempo bello. Viaggio e accoglienza eccezionali. Come l'anno scorso i pranzi e la spiaggia sono stupendi.

Per me i 6 giorni passati con gli amici del C.D., non sono stati eccezionali a causa della mia depressione. Questo però mi ha dato la possibilità di riflettere.

Avevo pure la Pimpa (la mia cagnetta).

Ero in camera con Rosita e Renata, quest'ultima non si è comportata come si conviene dovendo dividere la camera con noi.

Ci ha veramente turbato specialmente di notte, in quanto io e Rosita russavamo.

A parte questo ringrazio Fabrizio e Michela per la loro comprensione ed aiuto.

Danilla

Echi dal vernissage di Art Brut a Manno

Come professionalmente e cortesemente preannunciato, si è aperta al pubblico la **mostra di dipinti** del Club 74 e di altri Centri Diurni e opere private, nello stabile Suglio di appartenenza a UBS di Manno, il 10 settembre in corso, l'esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 31 ottobre 2008. Partecipi all'apertura, con la nostra pimpante e mai doma, Romina, capogruppo e traino del Club Andromeda del locarnese, siamo arrivati a Manno in perfetto anticipo quindi "comme de devoir" eccoci rilassati, tranquilli e a completa disposizione, pronti per l'emotiva osservazione di tutto ciò che avremmo visto, in un'ammirevole esposizione alla *carte*, fatta dai validi amanti pionieri di una **singolare creativa arte**. Bastano pochi tratti, un colore, un gesto, una traccia, un grido sulla carta per farci rivivere sia situazioni che sensazioni di un passato prossimo che richiamano collettivi di una memoria ancestrale. Siamo permeabili a tutto e reagiamo esprimendoci nei più disparati modi. L'uomo si sente tale quando può disporre della propria libertà, del proprio lavoro, dei propri affetti vivendo un contesto culturale di relazioni che lo riconosce socialmente e ne valorizza il suo ruolo. L'arte, la creatività, la fantasia (Albert Einstein: La fantasia è meglio del sapere), la passione sono tutti fantastici trascinatori, antidoti per una vita troppo preziosa per essere spesa in una mera condizione di sopravvivenza fatta di tornaconti materiali e di rapporti di sola convenienza. Spesso a sua insaputa e a modo suo **ogni persona è un po' artista**. (La vie des artistes est quelque fois jolie, quelque fois triste!), (Johannes "Pussy" Schmidhauser: Metti più arte nella tua vita, e più vita nella tua arte). Non sono stato sorpreso più di quel tanto, perché è da assai lungo tempo che sto dicendo che nel mio Club di appartenenza, e nei Club omonimi, si sta lavorando in modo egregio ed impeccabile; dove riscontro passione e collettività da non sottovalutare. (Solo l'unione fa la forza, ma anche la

differenza!), (Kierkegaard: Ciò che si vede dipende da come si guarda. Poiché l'osservare non è solo un ricevere, uno svelare, ma al tempo stesso un atto creativo), (Albert Einstein: Quello che c'è nel mondo, di eternamente incomprensibile, è che esso sia comprensibile), (Kahlil Gibran: L'entusiasmo è un vulcano sulla cui cima non cresce mai l'erba dell'esitazione). Ma proprio qui mi soffermerei: con **l'entusiasmo** visto e colto nel volto dei numerosi partecipanti presenti alla manifestazione stessa. Dalla quale hanno fatto spicco, non ve dubbio, le **collezioni d'arte** ben visibili e sistemate. Il look femminile al ricevimento era notevole, bisogna dire che l'emancipazione femminile non s'adagia, e va oltre! Come se alla virtuale arte vissuta, faceva da riscontro l'arte dell'abbigliamento femminile presente in gran numero. L'arte di apparire, come le immagini appese alla parete. Certamente con i loro propri diritti, come lo testimoniano anche le multi originale capigliature viste. Tutto in un contorno di, "grande soirée" vincente! Una lode certamente, agli ideatori, ai promotori, agli organizzatori, agli artisti, ai gestori del grande e spazioso locale messo a disposizione per l'occasione; pure ai convenuti, agli applauditi discorsi trasmessi. Che in special modo terrei a sottolineare, quello di Dottor Zampato, e quello della Consigliera di Stato Laura Sadis, semplice ed assai realista. Da cui in seguito al rinfresco all'esterno sul ampio ed arioso piazzale, ebbi modo di conversare alle problematiche esistenti del più e del meno. Cogliendo l'occasione per far conoscere brevemente la nostra immancabile, energetica animatrice e capogruppo Romina. Da cui di seguito il sciogliere dei ranghi, con il motto tedesco, ma tradotto in italiano per l'occasione: "E quando è il momento più bello, dobbiamo purtroppo andarcene" !! E rientrare ai propri casolari. Il tempo non si sofferma per la **gloria**, si afferma e va oltre. (Shakespeare: Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni).

Ernesto Wachs, settembre 2008

Malattia

Da bimba ti ho imitata
con coraggio.
Per amor del rischio
i giovani si allontanavano
nel buio.

Secondo me eri una ferita
provocata dalla dura
e tagliente tarda età
che mi ha scaraventato
in un sarcofago d'amore
senza respiro.

Con le ultime gocce
di sudore sulla fronte.
Sei stata la mia
eterna guarigione.

Enrico Alberti, luglio 2008.

FRA SALUTE, REALTÀ E PAZZIA

Così che il mondo sia tutto malato, alzi la mano chi si sente guarito e normale.

Così in logico vi pare fare una stecca ogni tanto, anche i più grandi lo fanno pare.

Ma la malattia con cui il bisogno va curato con una posologia, non sarebbe meglio con la natura? Considerando che noi siamo fatti d'essa, e chi meglio d'ella può curarci!

Uno stacco, un sorriso, tanto per fare buon sangue, stile una mela al giorno leva il medico di turno.

Mamma: chi è l'angelo custode? E' colui che protegge i bambini dal male.

A sì ... e dov'è allora quando papà mi mena?

Pazzi lo siamo un po' tutti, ma chi lo passa come o pochi o tanti sulla propria pelle, quella sì è tragedia. Ma credo che non vi sia un pazzo più pazzo e più normale che si beva l'acqua minerale.

- Pierino, ma oggi non dovevano consegnarti la pagella?

- Sì papà, lo prestata a Paolo.

- Perché?

- Vuol far prendere un bello spavento a suo padre.

Riagganciandomi, è incredibile diceva un mio amico. se qualcuno che canta per strada viene nel 2008 considerato pazzo.

E forse è anche pazzia, pensare che il tuo migliore amico è l'uomo o la donna che ti vive accanto?

Ma fra salute, realtà e pazzia, questa è soltanto una piccola voce mia.

Maria Grazia, estate 2008

Freddo, tanto freddo

Eppure il sangue, su di lui, intorno a lei, è caldo. I corpi di un amore. Il volto della guardia del corpo. Tutti sono masse informi. Non esistono più con i contorni fisici di chi li conosceva così bene. Ci sono carni scomposte. Il mondo gli si è rovesciato addosso, schiacciandoli. C'è qualcuno normale. C'è qualcuno che può? C'è qualcuno che può aiutarla? Una bambina...

Che buffo. C'è una bambina vicino ai ragazzi. È così piccola e tenera. Fragile. È così bella. Angelo mio, non ti ho mai visto prima. Ti ho soltanto immaginato. Tu con i capelli biondi e gli occhi come i miei. Color miele come quelli del padre. Tu, con la pelle preziosa come l'ambra. Bellissima, piccola mia.

Ti ho amata fin dal primo istante che ho immaginato di metterti al mondo. Bambina mia, non andartene, bambina mia. Ti tengo io con le mie mani.

Aiuto, sto morendo. Una voce di uomo, finalmente.

Qualcuno è venuto a salvarci dalle lamiere. Aiuto. Sono viva, voglio vivere ancora. Ma perché sono sempre qui e nessuno mi porta qui, e nessuno mi prende e mi porta via?

Portatemi via da questo inferno di ferro. Voglio vedere la luce, fuori da questo tunnel nero come il buio della morte.

Dottore, dottore, chi siete?

“Sento che sto bussando alla porta del paradiso. Sto bussando. Sto bussando. Quella lunga fredda nube nera scende su di me?”

LA FALCONERIA

Giovedì 23 ottobre siamo andati a vedere i falchi, le civette e i gufi. Contemplare questo spettacolo molto da vicino è stato stupendo.

Certo! È stata una vera emozione osservare un rapace così da vicino (a 1 metro di distanza...).

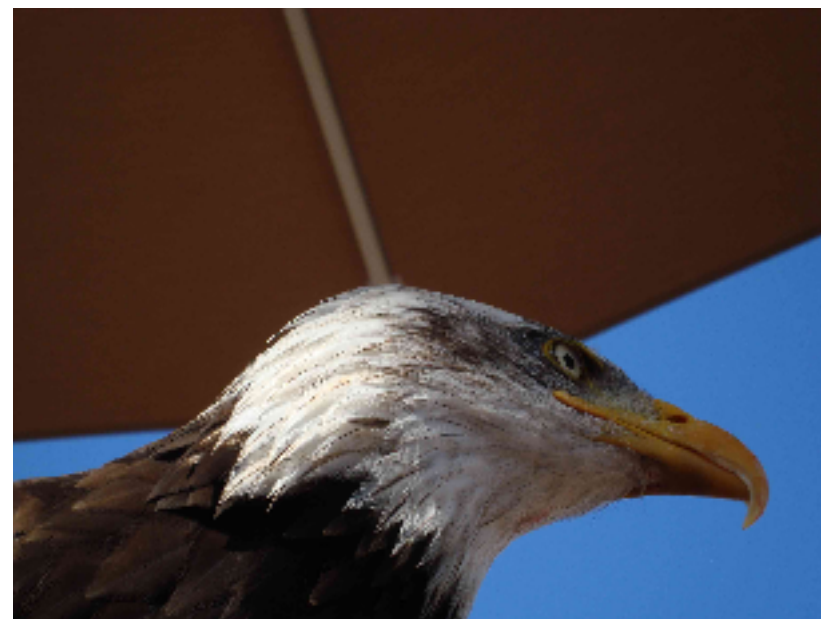
Gli animali mostravano dei bei colori, un volo leggero e silenzioso.

In compagnia di questi uccelli, in quel momento particolare, avrei voluto essere al loro posto.

Questi volatili, in media, avevano un'apertura alare che misurava 1,1 metri fino a 2,3 metri.

Sapevo che si usavano per fare la caccia. Sono stata talmente coinvolta da questi volatili che sono ritornata sul posto con mia figlia, che pure lei è stata attratta da questo evento.

Una giornata speciale per me, trascorsa in mezzo alla natura, senza pensieri e paure. Ho ammirato la libertà del volare, ed ero anche contenta che eravamo in buona compagnia, anche con la nostra Romina. Mi è piaciuto particolarmente un gufo: il suo nome è **BOBO**. Comunque, gli animali sono tutti belli, ma non si possono descrivere le emozioni che si provano senza partecipare: bisogna andare sul posto a vederli.



Danilla e Vincenza

A sa vedom



Un Saluto a Marie

Cara Marie,

ti mandiamo un simpatico saluto e ti ricordiamo calorosamente, come ti abbiamo conosciuto in un momento difficile per la tua vita a causa delle molteplici preoccupazioni di cui ti sentivi assillata assieme agli altri che di fronte a tale situazione tutti si trovavano impotenti.

Ma ciò nonostante sei riuscita a regalarci qualche momento di allegria sempre grazie al tuo buon umore che per fortuna non ti mancava mai.

Ricordiamo le belle partite di gruppo a 'bowling' a cui ben ti eri prestata e le divertenti uscite serali. Ricordiamo che i tuoi occhi si erano illuminati di gioia passando del tempo in compagnia, occhi che sprigionavano per quell'attimo voglia di vivere, che nel profondo dell'anima era questa la verità nonostante le difficoltà della vita.

Pensiamo anche alla bella gita nelle Centovalli che ci ha lasciato molti bei ricordi. Abbiamo pranzato tutti assieme e trascorso splendide giornate con i tuoi amici del Club.

Forse le preoccupazioni in questo ultimo scorcio di vita avevano preso un po' il sopravvento e ricordiamo ancora vivamente la tua lamentela di non stare bene.

Ci piace ricordarti spiritosa e con la voglia di stare in compagnia e volenterosa e pronta a prestare il tuo aiuto alla preparazione delle marmellate con Milco.

Cara Marie ti ringraziamo nuovamente per tutto ciò che ci hai dato e certi che in qualsiasi luogo ti trovi ci sarai vicina a tutti noi e ti penseremo sempre e ti salutiamo con tanto affetto e ti rivolgiamo un profondo grazie.

I tuoi amici Fabrizio ,Rosita e Matteo e Jimmy.

Martedì 28 ottobre ho letto sul giornale l'annuncio funebre e sono rimasta molto colpita e dispiaciuta. Conoscevo Marie da quasi 2 anni e mi ricordo che qualche volta, quando c'era la possibilità, scambiavamo qualche parola e lei mi confidava sempre i suoi problemi.

Diceva che la sapevo capire ed io intuitivo che aveva bisogno d'aiuto, perché quasi sempre mi confidava di non sentirsi bene, purtroppo io non ho potuto fare niente di concreto per aiutarla. Le parlavo e le davo qualche consiglio ma non potevo fare di più. La ricorderò come una persona molto intelligente e cordiale e spero tanto che adesso abbiamo trovato la pace.

Jane.

IL CRUCIVERBA di ROSITA

1	2	3	4	5		6	7	8	9		10
11					12						
13				14						15	
16			17						18		
		19						20			
	21						22				
23						24					
25					26						27
28				29						30	
31			32						33		
		34						35			
36							37				

Orizzontali: 1) Ponente 6) Manifesto murale 11) La camera e il senato in Italia 14) Un prodotto suino 15) Creò Sandokan (iniz.) 16) Como 17) Si parla localmente 19) Il promesso sposo manzoniano 20) Una radice piccante 21) Conclude il periodo 22) Cavalli tricolori 23) Si consuma...mangiando 24) Non brutta 25) Bruciati 26) Non ultime 28) Sbiadita 30) Nota e articolo 31) Fine di cronaca 32) Ridente per il turista 34) Sciatti 36) A stento, a fatica 37) Grosso vaso

Verticali: 1) Lo è il vetro smerigliato 2) Inutile 3) Una suddivisione geologica 4) Si ripetono nell'assillo 5) Il bernoccolo dell'artista 7) Flutto 8) La città dei Nobel 9) I limiti del tonno 10) Finestre circolari di chiese romaniche 12) E' pazzo ... per 31 giorni 17) Aerare 18) Segue l'esame scritto 19) Si parla a Saratov 21) La Moira greca 22) Mino cantautore 23) Notabile ottomano 24) Fenomeno invernale 26) Vi si infila la spina 27) Eterogeneo 29) Staterello arabo 30) Beghe processuali 33) Il rumore di uno scatto 34) Truppe Pesanti 35) Testa di drago

Le soluzioni del Cruciverba di Rosita

1 T	2 O	3 P		4 A	5 R	6 C	A		A	8 P	9 E
10 O	M	A	11 R		12 I	V		13 C		14 O	L
15 P	A	R	I	16 D	E		17 D	O	18 P	P	I
19 P	N		20 T	I	M	P	A	N	O		S
A		22 R	E	S	P	I	N	T	I		A
	23 C	I	N	C	I	N	N	A	T	I	
24 C	O	S	T	E	R	N	A	T	I		25 P
Z		26 C	A	S	S	E	T	T	E		R
	27 R	A	T	E	I		28 I	A	R	29 D	A
30 L	I	T	E			31 T		R		32 O	T
33 I	N	T		34 P	35 R	O	36 M	E	37 S	S	E
38 A	G	O	N	I	S	M	O		39 S	E	R

Orizzontali: 1) Vertice...inglese. 4) Non la affondò il diluvio. 7) Svolazza di fiore in fiore. 10) Fu un famoso pascià. 12) L'antico 4. 14) L'inizio delle olimpiadi. 15) Rapi la bella Elena. 17) I tennisti lo giocano in 4. 19) Le consonanti in piano. 20) Strumento a percussione nelle orchestre. 22) Bocciati a scuola. 23) Città sull'Ohio. 24) Abbattuti, afflitti. 26) Contenitori per la frutta. 27) Calcoli d'interessi. 28) Misura di lunghezza inglese. 30) Controversia giudiziaria. 32) Coda di ocelot. 33) Interno (abbr.) 34) Impegni da mantenere. 38) Combattibilità atletiche. 39) Titolo per antichi notai.

Verticali: 1) Il buco della serratura. 2) Ha per capitale Mascate. 3) Un termine del gioco del golf. 5) Diventare affollato. 6) L'attore e regista Verdone (iniz.) 8) La "art" di Warhol. 9) L'attrice Cegani. 11) Provate di nuovo. 13) Avvicinare per lavoro. 16) Salite...al contrario. 17) Sono all'inferno. 18) Sidney del cinema. 21) Aiutano nel nuoto. 23) Simbolo del Cobalto. 24) Sigla di Catanzaro. 25) Celebre parco Viennese. 27) Palco per pugili. 29) Quantità determinate. 30) Nome di donna. 31) L'attore Cruise 34) Un po' pigro. 35) In mezzo alla corsia. 36) Contengono malto. 37) Sua Santità.

Cerca che trovi di Speranza Gregorio
Racconto breve

Solo pochi anni fa una ricerca così avrebbe richiesto giorni. Ora connesso con il portale interno della biblioteca dovevo solo digitare un nome, una gamma di date

e in un attimo tutte le citazioni erano servite. Era cominciato tutto per caso, a casa di mia nonna, si parlava di un omicidio irrisolto, volevo saperne di più. Ecco il responso del computer, settembre 1978, Lucilla Andreani viene uccisa in casa con ventuno pugnalate, niente impronte, niente scasso e niente soldi. E lei ne aveva, con una vita di lavoro, tanti sacrifici e poche vacanze.

Eccola nello schermo, la tipica vegliarda risoluta, ma paciosa. Qualcuno però l'aveva tradita. Anche altri giornali si occuparono della faccenda, altre foto, altre illazioni e stesso mistero. Anche il bibliotecario si ricordava di quel fatto, ma come sempre in questi casi alla curiosità morbosa dei primi giorni subentra un inevitabile oblio e piano piano di Lucilla non si parlò più. Decido di visitare la sua tomba, fiori freschi, marmo lindo, in una cornice dorata una foto, sbiadita, che la ritrae quasi maliziosa, qualcuno pensa ancora a lei.

Tornato in biblioteca cerco altri dettagli, nel 1998 dopo vent'anni il caso è classificato come archetipo del delitto perfetto, qualche sospetto, poche tracce e nessuna conferma. Curiosamente allargo la ricerca ai giorni nostri ed ecco che si scopre una citazione di Lucilla in una piccola inserzione: "Io e te nella vita e nella morte. Lucilla e Glauco". Segnalato il caso alla polizia non fu difficile scoprire che Glauco Rossetti, ex vicino di Lucilla, era morto suicida da pochi giorni. Viveva da decenni in un rustico sperduto, dopo un sopralluogo si scoprì una scatola contenente il coltello dell'assassinio e un biglietto vergato a mano diceva: "Per passione, per soldi e per follia. Perdonatemi. Lucilla arrivo".

Estate 2008.

